

Padova 28 Agosto 1885.

Preghierissimo Professore,

Oggi steso ho scritto al librai Farchheim, fornitore di questa Scuola,  
di spedirle una seconda vaglia per i seguenti articoli =

|                                           |             |
|-------------------------------------------|-------------|
| Fianchi Italiani, pag. 29-36 L            | 32. 00 -    |
| Ulrichian pag. 80                         | 19. 00 -    |
| Saldo del prezzo delle Sylloge vol. II. L | 6. 00       |
| <u>Totale L</u>                           | <u>57 =</u> |

Lo scarto poi farà dato dalla Scuola al Farchheim, e non da lei.

Per quanto poi alle mie opere = Le Crittogame parigine sulle piante  
agrarie, non vale la pena di parlare di prezzo. Solo io attendo  
ancora da lei una giudizio schietto su quell'opera, giacchè mi si è  
chiesto di ripubblicarla in France. Si sta eseguendo già la traduzione,  
vorò a limare tutta l'opera, perchè quella una lezione vada  
in scuola degli scolari. E nell'accingermi alla correzione io  
ho rinnovato talmente la preghiera di comunicarmi quali  
rettifiche più importanti ella mi suggerirebbe sul proposito.  
So farò tutto sui suoi savi consigli.

E giacchè parlo di Crittogame, lei dice che ora sto per completare  
la diagnosi di alcune centinaia di *Micetis*, appartenute  
a He Notarij, e trovate non definite nel suo erbario  
del defunto Padovano. Quasi dopo parecchi anni di promesse

finalmente quest'anno me lo ha dato. Per lo più  
sono ratti inviati a DeNotarij in studio del Cavallia,  
Jerraciano e Callegri. Quanto pronta il manoscritto,  
cercherò fra giorni di pubblicarlo negli Annali di  
questa Scuola, poiché il 3: volume trovasi già  
in corso di pubblicazione. Questa amministrazione  
rilascia agli autori 100 copie di estratti -

Del pari tempo le annunzio che ho in mio potere parecchie  
migliaia di illati, raccolti in queste contrade del  
compianto Cyati. E' un lavoro che richiederà parecchi  
anni, perchè nemmeno una specie è definita, e  
quindi bisogna tutto diagnosticare. Mi permetta poi  
che Le dica, che ho avuto per la diagnosi delle  
specie di DeNotarij un potente aiuto dalla paragona-  
zione sua opera *Syll. Faun.*, che ha violentato una  
grande lacuna nella letteratura micologica. Quando  
mi capita, correggo sul testo le mende tipografiche di  
istazione. Ed ora Ella debba fare un Errata-corrige,  
e potrei fornirle la rettificazione di quelle mende che  
ho già fatte per voti che vengano subito a luce i  
seguenti volumi.

Es' ora pago a dischi dello stato delle cose per il concorso  
di Botanica in Napoli. Il Prof. Seacchi, mineralogista,  
appoggiato e sostenuto il Prof. Licopoli, al punto che a  
virtù del nuovo regolamento per i concorsi, egli,  
prof. di Mineralogia, si è fatto proporre dalla facoltà  
nella Commissione di Concorso in luogo del Prof. di  
Scienze Biologiche. Egli spera d'influire sui membri  
della Commissione per farne proporzioni in favore di  
Licopoli. E per giunta l'ha fatto nominare socio  
residente della Accademia delle Scienze di Napoli  
al posto di Agati, per aver un argomento maggiore  
in favore di lui. Il Ministero stesso ha osservato  
che la nomina di Seacchi nella Commissione del  
concorso non era a norma del regolamento, ed  
ha chiesto formali chiarimenti alla facoltà, senza  
bandir di provvedere.

So uno o due che ella sia stata dal Ministero proposta: la facoltà  
certamente l'ha proposta. Spero molto in lui, perchè  
in omaggio alla giustizia faccia svantare quell'integro  
ributtante, inteso del Prof. Seacchi, il quale sembra  
volere a scapito di Agati una sua creatura.

de ingiuste persecuzioni che mi ha fatto sempre Pedicino,  
come gliene scrissi fin del 1819 (3 maggio 1819) quando ella doveva essere  
nominate a Padova, quella persecuzione mi ha rovinato  
molto, perchè il Pedicino non ha agitato mai di gettare  
il discreditato sui miei lavori, egli poi che non ha mai  
lavorato utilmente. Le ingimugioni del Prof. Pedicino le  
ho trovate in bocca dei suoi amici e dei suoi colleghi,  
e l'uomo è più facile a credere il male anzichè il bene  
d'uno di un altro. I miei lavori in Fisiognosia, in fisiologia  
e in Crittogamia sono li a dimostrare che il Pedicino aveva  
tutto a denigrarmi, e la sua vita scientifica e il suo carattere  
chiaramente dimostrano quanto erano infondate le sue accuse.  
Pedicino mi ha rotto e rallentato le mie relazioni con gli  
altri botanici d'Italia, che pure ora si rafforzano,  
ora che quel semine calunniatore e maledico è sparito.  
Si dice = ~~parce agulto~~ ; ma per Dio! non lavori botanico in  
Italia che gli non abbia cercato di denigrare! E se  
un dì c'incontreremo, le dirò fin dove giunge la malignità  
di quell'uomo - So certo che molti non si sono disinteressati  
della sua morte, perchè del male ne ha fatto e molto,  
e cominciano da quando era professore a questa scuola.  
Mi scusi questo sfogo confidenziale, perchè ho ancora l'animo  
agitato, e mi imperi la sua benevolenza

Lud. Ant.  
v. C.